



CAI Gazzada Schianno

Sede Via Roma 18 Gazzada
Tel. 379 2933456

www.caigazzadaschianno.it

Escursionismo

ESCURSIONE 2 GG RIFUGIO BONASSON CON VISIONE DEL CIELO STELLATO

11-12 Luglio 2026



Punto di partenza: Arvogno – quota 1247 mt
Punto di arrivo: Rifugio Bonasson 1.947 mt
Altitudine massima: 2.148 mt
Tempo di salita: 1^ giorno: 6,30 h – 2^ giorno: 6,30 h
Difficoltà: E escursionismo
Abbigliamento adatto alla stagione, scarponi e bastoncini, sacco lenzuolo, frontalino/torcia, acqua in abbondanza e vivande per poter cucinare la cena + colazione (ci si metterà d'accordo su cosa portare)
Direttori di escursione: Capovani Cristina (tel. 340 1595989) , Strocchi Sabina (tel. 340 611 6598)
Orario di partenza: 6.30 parcheggio Italo Cremona, Gazzada
Quote: Soci € 38,00

Escursione simbolo della Valle Vigezzo su uno dei percorsi più importanti in passato per l'inalpamento del bestiame. Su questa mulattiera sono passati per secoli agli alpigiani di Toceno, Druogno e Crana con le loro mandrie di bovini per raggiungere in estate i pascoli di alta quota

Accesso stradale: Autostrada A8-Diramazione Gallarate/Gattico-A26-SS33 del Sempione, uscita Masera, continuiamo sulla SS 337 della valle Vigezzo fino a Santa Maria Maggiore, da cui si raggiunge l'abitato di Toceno direzione Craveggia, seguendo poi la strada per Arvogno. Arrivati ad Arvogno si prosegue fino al piccolo parcheggio del Rifugio Arvogno da Pio.

Descrizione itinerario:

1^giorno

Da Arvogno (mt 1247) si prosegue prima lungo la strada asfaltata fino al ponte sul Melezio per prendere subito dopo la mulattiera che si segue come scorciatoia. Attraversati alcuni ripidi torrentelli, si giunge all'Alpe Villasco (m 1642) con una baita abbandonata e una fontana con acqua. (M21)

Dopo qualche tornante, eccoci agli ampi pascoli dell'Alpe i Motti (mt 1851) sovrastata dalle lisce lastronate della Pioda



di Crana (mt 2430). Sono tre grandi costruzioni ancora in buono stato con l'edificio adibito a casera in posizione dominante sulla valle. La mulattiera passa accanto alla costruzione più a monte e sale tra pascoli e rare piante di larice; nel piccolo pianoro soprastante è presente una sorgente di acqua freschissima.

Tenendosi alti e alla sinistra delle baite si arriva in prossimità di un piccolo ruscello che si guada. a questo punto il sentiero lascia nuovamente spazio alla bella mulattiera a scalini che con alcuni tornanti conduce in fine alla piccola cappella di San Pantaleone e torniamo a salire (200 m D+ circa) verso la Forcola di Larecchio (2.148 m). (M25)

Il passo ci regala una vista stupenda sul Lago di Larecchio, quindi affrontiamo la lunga discesa (500 m D- circa) verso la Valle Agrasino (GTA L97). Dopo

un breve tratto in piano, costeggiando il Torrente Isorno, lo guadiamo e affrontiamo l'ultimo sforzo, per risalire (300 m D+ circa) la vallata verso est. Il tratto, (L00) è a tratti impegnativo, pur non presentando alcuna difficoltà tecnica.

Infine siamo al Bivacco Bonasson; per chi volesse, continuando a risalire il sentiero, a meno di un chilometro si trova il Ricovero Cavegna, un po' più panoramico. Con il cielo limpido, godiamo di una stellata memorabile: la vallata, chiusa, non subisce alcun inquinamento luminoso. Disl. 1.450 m Diff E

Eventualmente si può proseguire fino al Lago Gelato e poi ritornare al rifugio.



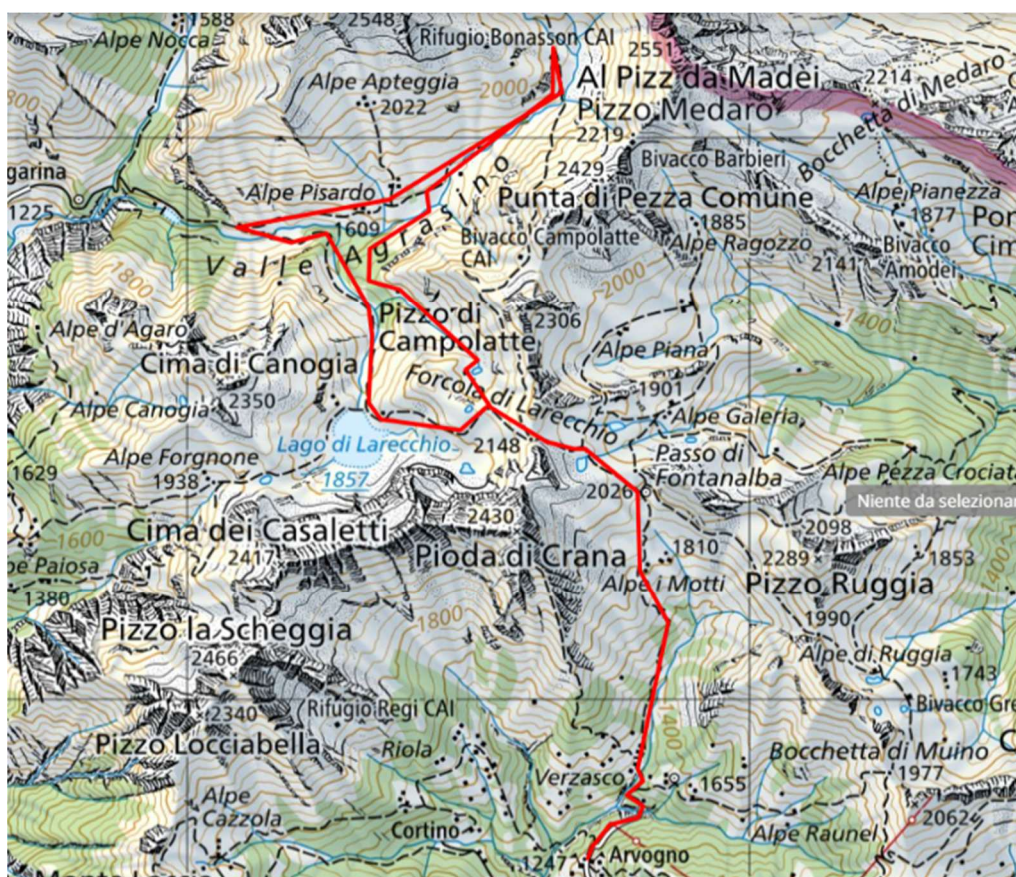
Oltre il rifugio si continua in prima in direzione Nord, poi Nord-Nord-Est attraversando un torrente e superando le baite dell'Alpe Cavegna (2040m).

Si continua a seguire le tracce lungo il vallone, tenendosi sul lato destro prima per prati poi per pietraia sul pendio sempre più ripido fino alla Bocchetta del Lago Gelato (2441m). Dalla bocchetta una breve discesa su pietraia conduce al Lago Gelato, preceduto da un altro piccolo specchio d'acqua. Disl. Totale 1.850 m Diff E

E' possibile raggiungere il Lago il primo giorno, tornando poi al rifugio per il pernottamento

2^ Giorno:

Il secondo giorno si segue il corso del torrente Isorno sul suo lato destro passando dall'alpe Pisardo inf. (1600 mt). L'attraversamento dell' Isorno, come il primo giorno, ci permetterà di apprezzarne le acque cristalline, rese più belle dal frequente scorrimento su imponenti rocce chiare. Questo corso d'acqua, come anche lo stesso lago di Larecchio, tramite dighe di varia misura e condotte forzate, contribuisce ad alimentare centrali idroelettriche in Montecrestese. Attraversato quindi l'Isorno su un alto ponte all'Alpe Cortone (1442 mt) salita la diga del lago di Larecchio e lo stesso lago (1860 mt). Attraverso ampi prati torneremo ancora alla Bocchetta di Larecchio (2148 mt). Da qui, con lunga discesa, si ritorna ad Arvogno (1.240 m). Disl. 1.000, Diff. E.



L'ESCURSIONE SARA' CONDOTTA IN ACCORDO AL REGOLAMENTO ESCURSIONI SEZIONALE.

https://www.caigazzadaschianno.it/images/documenti/REGOLAMENTO_ATTIVITA_SEZIONALI_GAZZADA_2025.pdf

SI INFORMA CHE LE FOTOGRAFIE/VIDEO DELLA PRESENTE ESCURSIONE POTRANNO ESSERE PUBBLICATI SU TUTTI I SOCIAL MEDIA DEL CAI DI GAZZADA SCHIANNO.